



NABORIANUM



ANNO 92 - NUMERO 5 - NOVEMBRE 2023

Il Bollettino della parrocchia SS.MM. Nabore e Felice, Milano

Celebrazione Cresime

Pagg. 10-11

Ministri Straordinari

Eucarestia - Pagg. 6-7



AVVENTO: LA GRANDE ATTESA

In questo numero

Editoriale	pag. 1-3
Consacrazione Terra Santa	pag. 4-5
Ministri Straordinari Eucarestia	pag. 6-7
Saluto al Maestro Bozzi	pag. 8-9
Celebrazione Cresime	pag. 10-11
Castagnata Oratorio	pag. 13
Dal Circolo Stella	pag. 14-15
Nubifragio: lavori in corso...	pag. 16-17
Storia della Parrocchia	pag. 18-19

Noi viviamo sempre attendendo qualcosa; ogni istante della nostra vita, anche se non sempre ce ne accorgiamo, è colmo di attesa. E quando ciò che attendiamo accade, si realizza, cominciamo a desiderare ed attendere altro, continuamente; così tutta la nostra esistenza rischia di spezzettarsi in tante esperienze, tante attività, ma tutte slegate tra di loro, a meno che ... non ci sia Altro da attendere!

Possiamo frantumarci in tutte queste "piccole" attese oppure riconoscere che esse sono segno di una più "grande" attesa, misteriosa perché sempre oltre ogni nostro desiderio.

Ma siccome riusciamo a desiderare ed attendere solo qualcosa che già conosciamo, almeno in parte, e la grande attesa rimane lontana e misteriosa, finiamo col lasciarci frantumare dalle pic-

EDITORIALE

Segue

Segue

Editoriale

cole cose, dai piccoli desideri troppo spesso inculcati in noi da altri, dai tanti impegni che ci strappano e attirano verso diverse direzioni.

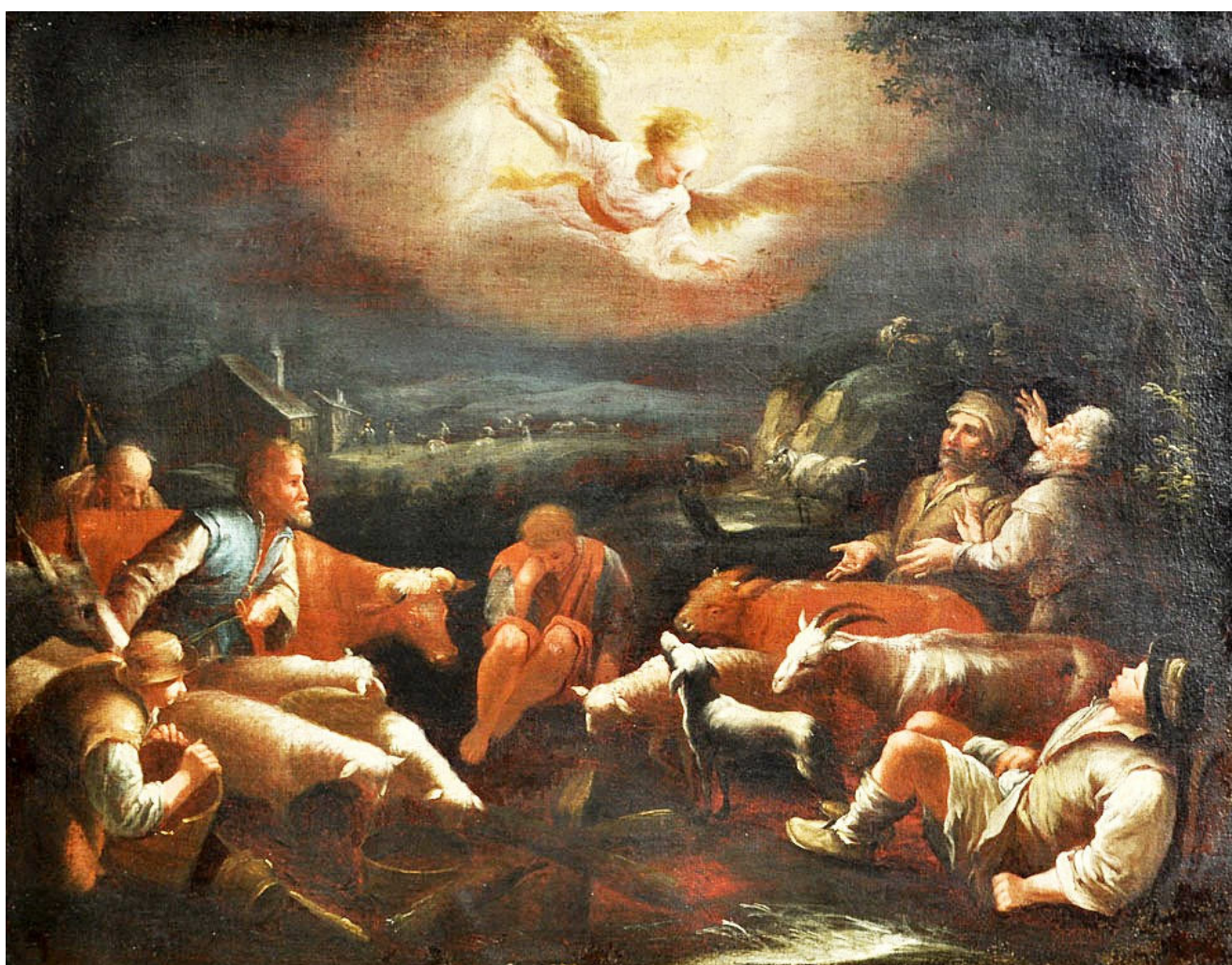
Abbiamo veramente bisogno dell'Avvento!

Dell'annuncio della Sua prima venuta nella carne e della seconda, in pienezza, nella gloria!

Dio, nostro creatore e nostro destino, si è fatto incontro a noi; si è fatto uomo perché incontrando Lui potessimo con Lui incam-

minarci verso la pienezza, la salvezza della nostra vita, perché potessimo cominciare a conoscere, desiderare, vivere la "grande" attesa. Il tempo di Avvento, inizio di ogni nuovo anno liturgico, ci invita a partire con il "piede giusto" senza saltare passaggi; ci pone davanti all'evidenza che la salvezza va innanzitutto attesa.

Siamo soliti pensare che per migliorare, per amare, per avere la pace, per essere solidali, per diventare più amici, per un mondo migliore, occorra partire da un progetto, un bel progetto comune; poi ci accorgiamo che proprio su quel progetto si comincia a dividersi, si litiga, si può perfino arrivare alle



Naborianum, periodico della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice Milano



ANNO 92 - NUMERO 5- NOVEMBRE 2023

DIRETTORE RESPONSABILE: Padre Giuseppe Panzeri

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Paolo Rebuzzini, Andrea Romeo, Padre Claudio Rossi, Matteo Sacchi

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA www.parrocchiasantinaboreefelice.it

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta

guerre.

Invece fondamento, origine, di ogni esperienza comune pienamente umana non è l'impegno o la progettualità, ma l'attesa: la "grande" attesa di salvezza. Attendere ci unisce anche se siamo diversi.

La vera amicizia non è in un progetto comune ma è nell'attesa di salvezza, il vero amore è nell'attesa di Colui che ci ama veramente, la vera comunione/unità, la vera solidarietà, la vera pace, sono da attendere, desiderare, domandare.

Il Tempo di Avvento è la memoria della Sua prima venuta nell'attesa "grande" del compimento della nostra salvezza, nell'attesa lieta del Suo giudizio, *«risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina»*, perché la salvezza è il Suo giudizio.

Allora attendere la Sua salvezza, attendere il Suo giudizio, vuol dire giudicare, paragonare tutto con la attesa di Lui, orientare tutto verso la salvezza promessa, verificare tutto ciò che facciamo, tutto ciò che desideriamo, tutto ciò che attendiamo domandandoci cosa c'entra, cosa ha a che fare, che passo ci fa compiere nella "grande" attesa della Sua venuta.

C'era un modo di dire molto bello che i nostri nonni usavano spesso quando si andava a trovarli: «mi raccomando, fa giudizio!»! Significava proprio questo: fa tutto ciò che vuoi cercando di "anticipare" il Suo giudizio.

Quest'anno viviamo l'Avvento nella nostra comuni-

tà parrocchiale sapendo che ci sarà un cambiamento importante: il passaggio, entro il 2025, della conduzione della parrocchia dai Frati Cappuccini ai Preti Diocesani, e la formazione di una Comunità Pastorale con la parrocchia di S. Elena.

Anche in questa circostanza ciò che ci renderà capaci di iniziare a camminare insieme è la attesa della Sua venuta, non i vari progetti e la riorganizzazione delle strutture, che comunque andranno fatti. Il Signore sta già venendo nella nostra vita, volgiamo lo sguardo, il desiderio del nostro cuore, a Lui e non attacchiamoci alle nostre proposte e aspettative; domandiamo invece di poterlo riconoscere già qui per poterlo seguire, per ridestare in tutti noi la "grande" attesa.

Come recita un Inno di Avvento: *«Innalzate nei cieli lo sguardo: la salvezza di Dio è vicina; risvegliate nel cuore l'attesa per accogliere il Re della gloria»*.

Mi permetto quindi di rilanciare la proposta del S. Rosario domenicale alle 20.45 in chiesa (oppure in famiglia, nella propria casa) per domandare, con l'intercessione di Maria, il dono dello Spirito Santo per riconoscere la Sua volontà, per accogliere il Signore in questo Natale.

Buon Avvento! ■

Padre Giuseppe

SUL SITO TUTTI I COLORI DEL NABORIANUM

Vai sul sito parrocchiale per sfogliare questo numero e tutti i numeri arretrati.

Tutte le pagine sono a colori!

www.parrocchiasantinaboreefelice.it

Consacrazione di tutta la Terra Santa al Cuore Immacolato di Maria

Pace in Terra Santa

Forse non tutti sanno che la statua lignea di Maria che abbiamo nella prima cappella a destra nella nostra chiesa è una copia di quella custodita nel **Santuario di Nostra Signora Regina della Palestina a Deir Rafat**. Un segno in più per affidare le nostre preghiere, il nostro desiderio e il nostro impegno per la pace in Terra Santa e in tutto il mondo all'intercessione della Madonna.

Proprio nel Santuario di Deir Rafat il 29 ottobre scorso, in occasione della solennità di Maria Regina della Palestina, il patriarca di Gerusalemme, cardinale Pierbattista Pizzaballa, ha consacrato tutta la Terra Santa al Cuore Immacolato di Maria con queste parole:

«O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, Regina della Palestina e della Terra Santa, in questo tempo di prova ci rivolgiamo a te perché ci ami e ci conosci: nessuna preoccupazione del nostro cuore ti è nascosta. Madre di misericordia, quante volte abbiamo sperimentato la tua premurosa cura e la tua presenza pacifica! Non smetti mai di guidarci verso Gesù, il Principe della pace».

La tradizionale messa al santuario di Deir Rafat, seguita dalla consueta processione con la statua della Vergine, è stata la prima occasione pubblica di incontro della Chiesa di Terra Santa dall'inizio della guerra. *«La consacrazione - ha ricordato nell'omelia il Patriarca - è un atto che di solito si svolge nei momenti molto difficili della vita della nostra comunità e questo è uno*

dei momenti più difficili della storia recente ... Consacrare significa affidare, dare fiducia, di cui c'è molto bisogno in un tempo di conflitto, significa chiedere la salvezza e noi vogliamo salvarci da questa situazione orribile di guerra, di bombe, di odio ... La preghiera perché finisca questa situazione il più presto possibile va accompagnata, però, dalla grazia di guardare cosa stiamo vivendo con gli occhi di una persona salvata: se sei una persona salvata, credi ancora nella speranza».

«Regina e madre nostra - ha continuato il Patriarca nell'atto di consacrazione alla Vergine della Palestina - indica agli abitanti della tua Patria il cammino della fraternità. In mezzo al tuono delle armi, trasforma i nostri pensieri in pace e le nostre spade in vomeri. Il tuo tocco materno lenisca coloro che soffrono e fuggono dai razzi e dalle bombe. Il tuo abbraccio materno conforti quanti sono feriti o costretti a lasciare la propria casa, coloro che hanno perso i propri familiari, i carcerati e coloro che sono dispersi e prigionieri ... Santa Madre in mezzo alle nostre lotte e debolezze, in mezzo al mistero dell'iniquità che è il male e la guerra, tu ci ricordi che Dio non abbandona mai il suo popolo, ma continua a guardarci con amore. Ora bussiamo alla porta del tuo cuore».

Quella alla Vergine Maria di Deir Rafat, Santuario a metà strada tra Tel Aviv e Gerusalemme, è una devozione ininterrotta da oltre novant'anni, quando venne istituita la festa di Nostra Signora della Palestina nel 1927 dal patriarcato latino di Gerusalemme. ■

Padre Giuseppe



Pace in Terra Santa

La statua di Maria nella cappella in fondo alla nostra Chiesa

Fiorisci dove Dio ti ha piantato

L'esperienza dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia

Vita di comunità

Fiorisci dove Dio ti ha piantato. Frase estratta da una lettera del beato Clemente Vismara, missionario del Pime in Birmania.

Una frase semplice, ma racchiude una meravigliosa realtà.

Il dono della fede ci obbliga a domandarci: sono una pietra viva della nostra chiesa? Che utilizzo faccio della mia fede? La tengo nascosta sotto il materasso?

Ci sono momenti in cui ti chiedi se sei un cristiano come Gesù vorrebbe, o sei tiepido come San Giovanni accusava la chiesa di Laodicea.

La vita ci porta a volte a gironzolare intorno alla nostra fede. Fingiamo di non sentire il Si-

gnore, ma quando il Signore chiama ... chiama.

E sono diventato ministro straordinario dell'eucarestia. Perché? Perché sentivo il bisogno di qualcosa di speciale da fare. Ero già volontario al Trivulzio, ma non mi bastava Portare Gesù a quei malati, a quegli anziani ... questo sì che era una cosa speciale.

Distribuire la Comunione: un privilegio. Ecco oggi mi sento un privilegiato. Ho fatto un corso presso l'Arcivescovado nel 2017. Da allora ho portato l'Eucarestia ai malati nelle loro case, nei reparti del Trivulzio, ho aiutato i celebranti durante le Sante Messe. Ogni volta è sempre una emozione intensa. Tenere il corpo di Cristo in mano. Offrirlo al fedele che ho di fronte. Vecchio, giovane, malato, bambino ... quanti cuori, quanti volti, quanti sguardi incro-



ciati. Vedere le lunghe file di fedeli che in silenzio si avvicinano ai piedi dell'altare dà una gioia immensa.

Sembra di sentire un canto ... "il tuo popolo in cammino"... li vedi avvicinarsi, li vedi devoti aspettare. E tu è come se li accogliessi uno ad uno. Li fissi negli occhi mentre posi la particola nelle loro mani. 'Il corpo di Cristo'. Un attimo che sembra una eternità. Una risposta a volte riconoscente, a volte distratta, a volte silenziosa, a volte accompagnata da un inchino: amen Gli affidi il corpo di Cristo ... tu ... ma chi sei tu? Sei un privilegiato, mi dico.

Fiorisci dove Dio ti ha piantato.

A volte si cerca di fare cose eclatanti. La nostra vanità vorrebbe che il mondo si ricordasse di noi per qualcosa di importante che fai, che hai fatto ... io con tanta umiltà nel cuore mi sento importante ogni volta che offro la Comunione. Un atto semplice, al culmine della liturgia eucaristica.

Insieme a me altri ministri straordinari operano con serenità e amore nella nostra Parrocchia. Molti di noi vanno a trovare i malati nelle loro abitazioni, pregano con loro e li comunicano.

Non so quanti in Parrocchia conoscano questo servizio, ma poco importa. Non abbiamo bisogno di grandi proclami, grande pubblicità Ci siamo e basta. Ci siamo e cerchiamo di portare Gesù dove possiamo, nelle case, negli ospedali, nelle RSA, in chiesa.

La nostra Parrocchia ha avuto in dono dalla Divina Provvidenza: la presenza di molti volontari laici. Ciascuno dà secondo il proprio carisma, la propria vocazione ... pietre vive però che contribuiscono a costruire un edificio comune dove riconoscersi, dove amare il nostro prossimo, dove mettere a frutto la nostra fede.

Fiorisci dove Dio ti ha piantato. ■

Antonio

responsabile del gruppo dei Ministri straordinari

Nella nostra Parrocchia...

I ministri straordinari dell'Eucarestia sono laici che, dopo un periodo di formazione, hanno ricevuto dal Vescovo il mandato di collaborare con i *Sacerdoti* per portare l'Eucarestia agli ammalati, agli anziani o a chi per seri motivi non può recarsi in Chiesa. Aiutano anche nella distribuzione dell'Eucarestia durante le Sante Messe.

Nella nostra Parrocchia già da parecchi anni un gruppo di laici svolge questo bellissimo e speciale servizio. Invita ciascuno a riflettere su come accompagnare i malati in momenti difficili della vita, come affiancare e sostenere le famiglie, ma soprattutto è un importante mezzo di crescita personale nella fede e di accoglimento della volontà del Padre che ci pone a volte davanti a situazioni difficili.

Quest'anno il gruppo si è arricchito di altre tre persone che hanno accolto l'invito a prestare questo servizio in Parrocchia. Dopo aver frequentato il corso, hanno ricevuto il mandato parrocchiale durante la celebrazione di domenica 24 settembre scorso.

Ancora un saluto al compianto Maestro Bozzi, fondatore e anima della Corale Naboriana per tantissimi anni

SALUTO AL MAESTRO PIERLUIGI BOZZI

L'Arcangelo Gabriele era molto preoccupato, perché una cosa simile, in Paradiso, non era mai successa. Si appressò alla nuvoletta di Gabriele Maria ed iniziò a chiamare a gran voce; una testa riccioluta si sporse da un cumulonembo: "Non gridare, non sono mica sordo! Si può sapere che succede?" chiese Gabriele Maria.

"Ah, non sei sordo?" replicò Gabriele "E allora come mai non sei preoccupato per quello che senti?"

Gabriele Maria chiuse gli occhi e si mise all'ascolto: una musica d'organo meravigliosa si diffondeva per tutto il Paradiso... e ad un tratto spalancò gli occhi.

"Ecco, hai capito" sentenziò l'Arcangelo Gabriele.

"Il 'Celestiale'!" esclamò Gabriele Maria... "Qualcuno sta suonando il Celestiale"... ma il Principale non aveva detto che si poteva suonare solo in determinate e precise occasioni? Vuoi vedere che Bach e Mozart si sono intrufolati di nuovo nell'Eccelsa nuvola senza permesso? "



"Non lo credo possibile: siccome devono mettersi in due per riuscire a suonarlo, di solito non si trovano d'accordo su cosa eseguire: solo io, te e l'Arcangelo Michele abbiamo le capacità per suonarlo da soli" disse Gabriele.

"E allora deve essere Michele: forza, apri le ali e saliamo all'ultimo livello" invitò presante Gabriele Maria.

Appena giunti alle soglie della dimora del Principale, si scontrarono con un trafelato Arcangelo Michele: le tre creature celestiali si guardarono perplessi.

"Ma se tu sei qui..." disse per primo Gabriele.

"E anche voi due siete qui..." rispose Michele.

"Chi sta suonando il Celestiale?" concluse

GabrieleMaria.

Lentamente tre aureole, seguite da tre teste, si sporsero dal cirro che fungeva da entrata all'Eccelsa nuvola... e rimasero a bocca aperta: il Principale era seduto sulla sua poltrona, ad occhi chiusi, di fianco al meraviglioso organo fatto di nuvole e vento, che veniva suonato da una piccola figura in veste candida e con due alucce, tipiche dei nuovi arrivati.

Molto lentamente i tre arcangeli entrarono nell'Eccelsa nuvola, sempre più stupiti per l'abilità dell'organista... nessuno di loro tre era in grado di utilizzare quello strumento a quel livello: il Principale aprì un occhio e sorridendo al trio si portò un indice alla bocca alzando l'altra mano come a dire: "Fermi lì, fatemi godere ancora un po' di questa divina melodia."

Il talentuoso musicista terminò, e il Principale lo applaudì con entusiasmo: "Bravo, Pierluigi, avevamo proprio bisogno qui in Para-

diso di un musicista come te... anche quei tre che sono in piedi lì dietro, la pensano come me" disse indicando gli arcangeli.

Voltandosi, il piccolo grande organista si fermò a contemplare lo sguardo ammirato e stupefatto delle tre creature celestiali: come se niente fosse e sorridendo, come era solito fare sulla terra, mise una mano nella tasca della veste dicendo: "Va che bei ragazzoni, belli alti: la volete una caramella?"

Senza aspettare risposte, riempì le mani dei tre arcangeli e, ringraziando il Principale, si avviò verso l'uscita dell'Eccelsa nuvola, con il pensiero già rivolto al prossimo pezzo musicale da suonare sul Celestiale.

Arrivederci, Maestro Bozzi... un giorno anche io arriverò lassù, con la mia chitarra... e allora sì che faremo della grande musica insieme. ■

Sergio Minola

LA TUA PARROCCHIA HA BISOGNO DI TE



AIUTACI CON UNA DONAZIONE
IBAN: IT18 A030 6909 6061 0000 0120 006

Sacramento della

Sabato 14 ottobre 2023

Come è noto, ogni anno il percorso di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli culmina e si conclude con il conferimento ai ragazzi e alle ragazze del Sacramento della Cresima o Confermazione. Così è avvenuto anche quest'anno: un'ottantina di loro — alle soglie della prima media — sabato 14 ottobre scorso, questa nuova effusione dello Spirito Santo dalle mani di S. E. Monsignor Giuseppe Vegezzi, vescovo ausiliare, nonché vicario dell'Arcivescovo per la città di Milano.

Partendo dalla seconda elementare i bambini hanno camminato insieme, sotto la guida attenta e amorevole dei catechisti, alla progressiva scoperta di Gesù risorto, via verità e vita, centro del cosmo e della storia. E, assimilando gradualmente i contenuti essenziali della

Fede cattolica, sono «cresciuti in età e grazia». L'effusione dello Spirito Santo, infatti, che il sacramento della Cresima conferisce, non è un mero rito di passaggio. Nemmeno è solamente l'occasione di una festa attesa con gioia e trepidazione per famiglie, catechisti e cresimati.

La Confermazione è altro e di più. Essa produce un duplice effetto. In primo luogo rinsalda il le-



Cresima

Spirito Santo

*dammi la capacità
di andare fino in fondo.*

Quando vedo che c'è bisogno di me.

Quando sento che posso essere utile.

Quando mi prendo un impegno.

Quando c'è bisogno della mia parola.

Quando c'è bisogno del mio silenzio.

Quando posso regalare gioia.

Quando c'è da condividere una pena.

Quando c'è da sollevare l'umore.

Quando so che è un bene.

Quando supero la pigrizia.

Anche se sono l'unico che si impegna.

Anche se ho paura.

Anche se è difficile.

Anche se non capisco tutto.

Spirito Santo, dammi la capacità

di andare fino in fondo.

Amen.

Santa Madre Teresa di Calcutta

game del cresimato con Cristo e col vasto e multiforme popolo cristiano, sparso nel mondo intero. In secondo luogo, favorisce, mediante i sette doni che lo Spirito effonde, lo sbocciare di una consapevolezza di sé del tutto nuova.

E, a quelli di loro che lo desiderano, potranno continuare a camminare con altri ragazzi e ragazze nei Gruppi di Esperienza Cristiana (G.E.C.), pensati per i preadolescenti nell'età della scuola media.

Si tratta pertanto di un dono prezioso per tutta la comunità. Un dono da incrementare sempre più, attraverso una compagnia reale e vissuta giorno dopo giorno. E che contribuisce a forgiare e rinsaldare la personalità di questi nostri ragazzi e ragazze, facendone così dei testimoni. La loro presenza fra noi non va sottovalutata, perché ci richiama il fatto che la vita comune è il primo aspetto della missione alle genti. Missione della quale noi tutti adulti dovremmo essere portatori responsabili. ■

Padre Claudio

**Nel retro di copertina le foto dei ragazzi
del primo e secondo turno**

Segue

I cresimandi durante il ritiro di preparazione a Varese domenica 8 ottobre



Volontari nella preparazione delle castagne

Castagnata in compagnia, in Oratorio !



Domenica 29 ottobre si è svolta la castagnata.

Un classico momento autunnale per stare
in compagnia.

Grazie a tutti i volontari e gli animatori
che hanno preparato e cotto le castagne,
e che hanno animato il pomeriggio.





Circolo Stella
Parrocchia SS MM Nabore e Felice

Prossimi Eventi

Aperitivo

Domenica 12 novembre
ore 11-13 sotto il tendone
in oratorio

Tombolata

Venerdì 15 dicembre
pizzata + gioco – Sala ex bar

Cena

Sabato 13 gennaio

Resta informato sulle varie iniziative e iscriviti al Circolo Stella, info al bar,
sul sito parrocchiale o scrivendo a circoloculturalestella@gmail.com

dal Circolo Stella

Riapre, nella sua sede rinnovata, il Bar dell'Oratorio.

È con grande gioia che vi comunichiamo la riapertura del Bar dell'Oratorio, che viene gestito dai volontari del Circolo Stella.

La possibilità di riprendere l'attività si è concretizzata grazie all'aiuto di alcune persone di buona volontà, che si sono adoperate nell'effettuare i lavori di allestimento della stanza, ma soprattutto grazie ad Ernesto Ogliari, che si è impegnato in prima persona perché tutto ciò fosse possibile.

Vi aspettiamo dunque, all'interno di questo ambiente di aggregazione, per trascorrere insieme momenti di divertimento, ma anche di convivialità e di riflessione.

Chiunque avesse la possibilità, ed il tempo, di darci una mano come volontario impegnandosi, per uno o più pomeriggi, al servizio della nostra comunità, è sicuramente il benvenuto.

Gli orari di apertura del bar rispecchiano quelli dell'oratorio. Saremo aperti tutti i giorni, dalle 16.30 alle 18.30, mentre alla domenica ci sarà la possibilità di venirci a trovare anche dopo la Santa Messa delle ore 10.00, e fino alle ore 12.00/12.30.

A ben riverderci !!!

Loredana Beschi—Circolo Stella





Soffitto scale Aula Musica
e Sede Scout

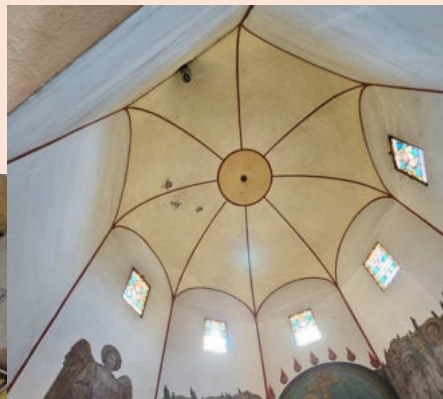


Soffitto Aula Musica
Rottura delle vetrate
del lucernario nella Cappella
del Santissimo Sacramento

**CAMPAGNA DI SOSTEGNO ECONOMICO
PER IL RIPRISTINO ARCHITETTONICO E FUNZIONALE
DELLE AULE E DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI
DAL NUBIFRAGIO DEL 24-25 LUGLIO 2023**

***Sostieni la tua comunità !
Anche il tuo piccolo aiuto sarà molto utile !***

Controsoffitto
Aula S. Chiara



Infiltrazioni d'acqua nella Cap-
pella della Madonna di Lourdes

Recinzione metallica Via Millelire
divelta da un platano caduto



IBAN IT18A030690960610000012006 intestato a PARROCCHIA DEI SS.MM. NABORE E FELICE

Resoconto periodico lavori

Lavori di sistemazione dei danni causati del nubifragio di fine luglio 2023

Sono stati già realizzati a settembre e ottobre alcuni interventi negli edifici lato Millelire, per una spesa di circa 23.000 euro

In particolare:

- Pulizia grondaie e sistemazione di varie porzioni di coperture in tegole
- Sostituzione e aggiunta di nuovi pluviali sui tetti, per migliorare lo smaltimento delle acque piovane
- Sostituzione della vecchia linea fognaria bagni, e creazione di una nuova linea fognaria per lo smaltimento delle acque piovane
- Rifacimento del controsoffitto e delle lampade led nel salone S. Chiara

Nelle prossime settimane verranno realizzati i seguenti altri lavori, per una spesa di circa 19.000 euro

In particolare:

- Tinteggiatura e verniciatura del salone S. Chiara, delle aule Scout, dell'aula Musica, e del vano scala, con adeguamento degli impianti elettrici
- Sostituzione della recinzione metallica su Via Millelire
- Sostituzione delle tettoie trasparenti in Oratorio e all'ingresso Chiesa di Via Millelire



IBAN IT18A0306909606100000120006

intestato a PARROCCHIA DEI SS.MM. NABORE E FELICE

Causale "LAVORI ORATORIO" o "LAVORI PER NUBIFRAGIO"

19
31

CENTO MIE

La storia della nostra Parrocchia attraverso le pagine del Naborianum.

A cura di Andrea Romeo

Il biennio che va dal 1957 al 1958 non presenta grosse novità riguardanti direttamente la Parrocchia dei SS.MM. Nabore e Felice. Nonostante le ricorrenti difficoltà economiche, prosegue da parte di **Don Carlo Balestrini**, neominato Parroco, l'opera di completamento e di abbellimento degli spazi messi a disposizione dei fedeli. La Curia Ambrosiana invece, è interessata da numerose e rilevanti novità, la principale delle quali è rappresentata da quella che venne chiamata **Grande Missione**, fortemente voluta dal **Cardinale Montini**, e che interesserà l'intero territorio di Milano durante tutto l'anno 1957: si tratta di una intensa opera di predicazione presso tutte le parrocchie cittadine, con l'obiettivo esplicito di raggiungere "i ceti più disparati di cittadini."

Centinaia di sacerdoti affiancati, ed è questa una vera e considerevole novità, dai laici, saranno impegnati in quest'opera di capillare diffusione della parola di Dio che, nelle parole pronunciate da Mons. Montini, dovrà essere la *"più grande missione che sia mai stata predicata dalla Chiesa di Dio."*

Non dunque un'attività di mera facciata, o una sorta di "reclutamento" di fedeli, ma la profonda volontà di restaurare un colloquio profondo tra l'uomo e Dio, all'interno dei

tanti ambienti che, in quel complesso periodo storico, apparivano indifferenti quando non addirittura palesemente ostili.

Di fatto, a poco più di dieci anni dal termine della Seconda Guerra Mondiale, che aveva lasciato ovunque cicatrici fisiche, morali e sociali assai profonde, e non del tutto ancora sanate, una vera e propria opera di evangelizzazione, caratterizzata da uno sguardo decisamente rivolto verso il futuro.

Il Naborianum intanto era giunto al suo ventiquattresimo anno di vita, e rappresentava sempre di più un punto di riferimento e di collegamento fra la Chiesa cittadina e quella locale, ma anche fra i fedeli stessi, all'interno della Parrocchia; nelle parole del Parroco si scorgono tuttavia tutte le difficoltà, i dubbi, le incertezze che caratterizzano un periodo storico e sociale complesso ed in continuo mutamento: gli argomenti su cui è ancora faticoso confrontarsi sono numerosi e, nell'editoriale del Gennaio 1957, Don Carlo ne fa ampia menzione.

Si va dalle problematiche climatiche (con ben sessant'anni di anticipo rispetto alle cronache odierne...) ai timori nei confronti dell'arma atomica che, all'epoca, era un vero e proprio spauracchio sociale (si era nel pieno degli anni della Guerra Fredda), dall'inopinato affondamento dell'Andrea

NO DIECI

20 21

Parte tredicesima: 1957-58:

Il Cardinale Montini plasma la Chiesa Ambrosiana del dopoguerra

Doria, che veniva considerato uno dei simboli della rinascita italiana, alla tragedia della miniera Bois du Cazier di Marcinelle, avvenuta l'8 Agosto del 1956 in Belgio, nella quale erano periti 262 minatori, di cui ben 136 erano emigrati provenienti dall'Italia.

La "GRANDE MISSIONE,, del 1957

Il 1957 vedrà a Milano la « Grande Missione », voluta espressamente dall'Arcivescovo Mons. Montini per un rinnovamento spirituale della città di Milano. La « Missione » sarà predicata contemporaneamente in tutte le parrocchie della città, e sarà organizzata in modo tale da permettere di raggiungere i ceti più disparati di cittadini. Centinaia di Sacerdoti, e, al loro fianco, di laici predicheranno contemporaneamente la parola di Dio, realizzando quella che, secondo l'espressione di Mons. Montini stesso, sarà « la più grande missione che sia mai stata predicata nella Chiesa di Dio ». Il termine massimo, vorremmo dire l'apice, della Missione sarà nell'Avvento venturo, vale a dire nel novembre-dicembre 1957.

Il fine che ci si propone non è quello di organizzare una grandiosa manifestazione folcloristica e nemmeno di ottenere un grande, ma vuoto, reclutamento di cristiani nominali: si vuole invece dare una scossa religiosa a tutta la città, portare a tutti una vita nuova, restaurare un colloquio tra l'uomo e Dio, in tanti ambienti che, oggi, sembrano ostili o indifferenti.

Dice Mons. Montini: « Prima di rassegnarci ad essere una comunità religiosa in una città pagana, facciamo uno sforzo grande per dare a tutti la nostra testimonianza ».

Nell'anno di grazia 1957, insomma, i buoni devono diventare ottimi, i freddi devono diventare buoni.

La meta è assolutamente soprannaturale, non certo controllabile con dati statistici e nemmeno raggiungibile con strumenti

soltanto umani: la bravura e la sapienza degli oratori, lo zelo degli organizzatori (i quali stanno già lavorando alacremente), la generosità dei collaboratori laici che affiancheranno i Sacerdoti saranno strumenti e solo strumenti. Solo Dio potrà dare efficacia vera alla « Grande Missione ».

Dio però lo si può commuovere con la preghiera.

Già sin d'ora la Missione ha bisogno da parte di tutti di questa preghiera. Bisogna incominciare ad implorare da Dio la forza, la sensibilità, il coraggio di portare a termine la grande impresa, che, ripetiamo, non è ristretta alla sola opera dei Sacerdoti, ma esige l'attiva collaborazione di tutti i veri cristiani. Ogni Parrocchia ha già scelto una comunità di religiosi di clausura, che si unisca solidalmente alle sue preghiere.

Anche gli ammalati sono stati invitati dall'Arcivescovo ad offrire le loro preghiere e le loro sofferenze, le quali, invece che rimanere inutili, devono divenire preziose ai piedi della Croce, perchè si dà ad esse il valore del sacrificio. Per loro Mons. Montini ha composto una speciale preghiera: « affinché Tu faccia nuovamente risplendere la luce della Fede a coloro che l'hanno perduta, che Tu ridoni la ricchezza della Tua grazia a coloro che, come figli prodighi, l'hanno dissipata, che Tu rinnovi il conforto del Tu amore a coloro che vivono nella vanità degli onori mondani ».

Per la preghiera di tutti, sacerdoti, religiosi, fedeli, la Missione di Milano sarà, non un esperimento, ma una consolante realtà.

Altro tasto delicato e per molti versi problematico, almeno per il momento, risultava essere il rapporto tra i cattolici e la politica: con parole molto chiare il Parroco non fa mistero della propria posizione: « *Non parliamo della politica: lo sapete più di me che la politica va sempre zoppa, ed è meglio non parlarne.* »

Occorreranno ancora alcuni anni prima che il mondo cattolico, e nella fattispecie quello delle parrocchie, si decida ad affrontare in maniera positiva, e soprattutto propositiva, la relazione con la vita politica che, nel frattempo, avrebbe assunto sempre di più un ruolo fondamentale nello sviluppo sociale dello stato italiano. ■

LA BACHECA

I nostri ragazzi dopo il Sacramento della Cresima



NABORIANUM, riservato ogni diritto ed utilizzo—

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

Il Naborianum non ha prezzo di copertina, GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI